dei contributi da parte delle Aziende e dalle altre entrate, una certa somma mensile già messa a disposizione dell'I.N.A.-Casa per essere versata in Tesoreria. A ciò ci siamo indotti non per un obbligo giuridico che non esiste, ma per quella doverosa considerazione che un Ente come il nostro deve avere delle esigenze della Tesoreria di Stato. Non bisogna dimenticare che l'I.N.A. quale tesoriere della Gestione I.N.A.-Casa corrisponde sulle giacenze dell'I.N.A.-Casa un congruo e notevole tasso d'interesse ed è quindi per noi indispensabile che le stesse giacenze ci consentano di ricavare almeno un corrispondente rendimento. Si tratta, in definitiva, di un deposito irregolare che noi abbiamo il dovere di amministrare in modo da poter in ogni momento rispondere alle richieste della Gestione I.N.A.-Casa. Ma, come si è detto, attraverso un attento esame delle disponibilità e degli impegni, si può trarre la certezza che l'I.N.A.-Casa non potrà per un periodo ancora lungo, utilizzare in pieno tali giacenze onde ci viene acquisita la tranquillità di poter far fronte a tutti i nostri obblighi di Tesorieri. A questo punto il Presidente ritiene opportuno per meglio chiarire la situazione ed eliminare ogni dubbio, citare la legge istitutiva del Piano

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive